



**MINISTERO DELL'INTERNO  
PREFETTURA-UTG DI PADOVA**

**PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA  
PER IL TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE  
E FISSILI**

Edizione 2009

## INDICE DEL DOCUMENTO

ATTO DI APPROVAZIONE	Pag.3
ELENCO DI DISTRIBUZIONE	Pag.4
REGISTRO DELLE AGGIUNTE E VARIANTI	Pag.6

### PARTE GENERALE

PREMESSA	Pag.7
DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE LOCALE	Pag.7
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pag.7
OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE	Pag.8
PRESUPPOSTI TECNICI DELLA PIANIFICAZIONE	Pag.8

### LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

MISURE GENERALI E INTERVENTI PREVISTI IN CASO DI EMERGENZA	Pag.10
AUTORITA' INTERESSATE	Pag.10
SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	Pag.10
IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI	Pag.12
RESPONSABILITA'	Pag.13

### MODELLO D'INTERVENTO

INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE	Pag.15
L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Pag.17



MINISTERO DELL'INTERNO

*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo*

di **PADOVA**

Prot. n. 12501/41115/2009 P.C.

**VISTO** l'art. 3.2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 febbraio 2006 recante "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del D. L.vo 17 marzo 1995, n° 230 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Rapporto Tecnico redatto dall' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 febbraio 2006 contenente le "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del D. L.vo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni";

**CONSIDERATO** che a tal fine si sono svolti appositi incontri in questa Prefettura- UTG con i rappresentanti delle strutture operative di protezione civile di cui all'art. 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

**VISTA** la legge n. 225/1992;

**VISTO** il D.L.vo n. 230/1995;

**VISTO** il D.P.C.M. 10.2.2006;

**APPROVA**

il presente piano denominato: **PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA PER IL TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE E FISSILI**

Padova, 3 novembre 2009



*Il Prefetto*  
(Ennio Mario Sodano)

## ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
Dipartimento della Protezione Civile  
Via Ulpiano, 11  
00193 - Roma
- **MINISTERO DELL'INTERNO**  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Piazza del Viminale  
00184 Roma
- **MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
Gabinetto  
Via Veneto 56  
00187 ROMA
- **MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**  
Gabinetto  
Viale Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA
- **ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE EX APAT**  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 ROMA
- **QUESTURA DI PADOVA**  
Piazzetta Palatucci  
35100 PADOVA
- **COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI PADOVA**  
Via Rismondo, 4  
35100 PADOVA
- **COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI PADOVA**  
Via S.Francesco, 117  
35100 PADOVA
- **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PADOVA**  
Via S Fidenzio, 4  
35100 PADOVA
- **REGIONE VENETO**  
Servizio Protezione Civile  
via Paolucci, 34,  
30175 MARGHERA-VENEZIA
- **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA**  
Servizio Protezione Civile  
Via dei Colli,  
35100 PADOVA

- **ARPAV**  
Dipartimento Provinciale di Padova  
Via Via Ospedale, 22  
35121 PADOVA
  
- **ULSS 14**  
Strada Madonna Marina, 500  
30019 SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE)
  
- **ULSS 15**  
Via Casa di Ricovero, 40  
35013 CITTADELLA (PD)
  
- **ULSS 16**  
Via E. degli Scrovegni, 14  
35131 PADOVA
  
- **OSPEDALE S.ANTONIO**  
Via Facciolati, 71  
35100 PADOVA
  
- **ULSS 17**  
Via Salute 14/b  
35042 ESTE (PD)
  
- **AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA**  
Via Giustiniani 2  
35128 PADOVA
  
- **SUEM 118**  
Via Giustiniani 2  
35128 PADOVA



# PARTE GENERALE

## Premessa

Il presente piano provinciale di emergenza viene predisposto per assicurare la protezione della popolazione e dei beni dagli effetti derivanti da un incidente durante il trasporto di materiale radioattivo e fissile.

## Descrizione della situazione locale

Il nodo autostradale e stradale relativo al territorio della provincia di Padova costituisce uno dei principali punti critici del sistema viario del Veneto, confluendovi le autostrade Milano-Venezia (A4) e Bologna-Padova (A13), nonché altri importanti assi viari come la SS 16 "Adriatica", la SS 516 "Piovese", la ex SS 11 "Padana Inferiore", la ex SS 250, la ex SS 47 "Valsugana", la ex SS 307 "del Santo" e la ex SS 515 "Noalese". La centralità del sistema stradale padovano, quotidianamente interessato dal traffico commerciale diretto verso il Nord-Est dell'Italia ed i mercati dell'Est europeo, determina flussi veicolari rilevanti che rendono indispensabile la predisposizione di una pianificazione di emergenza in caso di incidenti connessi al trasporto di materiale radioattivo e fissile.

## Normativa di riferimento

- D.P.C.M. 10 febbraio 2006 – Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'art. 125 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i.
- Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i.
- Rapporto Tecnico redatto dall' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale dell'aprile 2009 ai sensi del DPCM 10 febbraio 2006

## Obiettivi della pianificazione

Con questo documento si intende definire una strategia di intervento adeguata ad affrontare le criticità connesse alle emergenze determinate dal trasporto di sostanze radioattive.

Tale strategia generale prevede:

1. la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;
3. l'assegnazione al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime" dell'emergenza.

## Presupposti tecnici della pianificazione

Per garantire elevati standard di sicurezza è stato stabilito, sia a livello internazionale che nazionale, un insieme di norme tecniche ed amministrative rivolte alla protezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

Le norme tecniche, che stabiliscono l'insieme di disposizioni e requisiti di sicurezza applicabili al trasporto internazionale delle materie radioattive, sono contenute nella "Regulations for the Safe Transport of Radioactive Material" TS-R-1 pubblicata dall'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (IAEA) di Vienna.

Tale regolamentazione è stata adottata, dalle diverse organizzazioni internazionali incaricate, in virtù di accordi e/o convenzioni internazionali, di stabilire standard e requisiti di sicurezza per il trasporto delle merci pericolose per ciascuna modalità di trasporto (strada, ferrovia, aereo, mare ed acque interne).

Tutti i regolamenti internazionali modali (ADR, RID, ADN, IMDG Code, ICAO TI), contenenti i requisiti e le disposizioni applicabili al trasporto delle merci pericolose, come pure la regolamentazione IAEA, sono soggetti ad un ciclo di revisione periodico.

Le norme tecniche affidano la sicurezza del trasporto essenzialmente alle caratteristiche degli imballaggi. Le suddette normative richiedono infatti che il trasporto delle materie radioattive sia effettuato utilizzando contenitori adeguati alla quantità, all'attività e allo stato fisico e chimico del contenuto, oltre che ad eventuali proprietà fissili.

# LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

## MISURE GENERALI E INTERVENTI PREVISTI IN CASO DI EMERGENZA

In caso di incidente derivante da trasporto e conseguente rilascio di materiale radioattivo e fissile e in base alle valutazioni effettuate nel Rapporto Tecnico di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 10 febbraio 2006 si ritiene opportuno l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- allontanamento delle persone presenti in un' area di raggio di 50 mt dal luogo dell'incidente
- riparo al chiuso fino ad una distanza di 100 mt dal luogo dell'incidente
- attuazione di un programma di monitoraggio radiometrico su matrici alimentari e ambientali in un' area che può estendersi fino a 6 km dal luogo dell' incidente, ai fini di un' eventuale adozione di provvedimenti restrittivi sul consumo di alcuni alimenti.

## AUTORITÀ INTERESSATE

- Prefetto
- Questore
- Sindaco del Comune in cui si è verificato l'incidente
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Comandante Provinciale dei Carabinieri
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza
- Direttore del Suem 118
- Direttore Arpav

## SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

### Sale Operative

La comunicazione dell'evento incidentale perviene dal territorio ad una o più sale operative delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri

- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza

Le sale operative delle forze istituzionali citate provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni, in particolare:

- il luogo e la tipologia dell'incidente;
- le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente;
- l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi;
- il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere il luogo del sinistro;
- quanto altro ritenuto importante per affrontare l'intervento.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, procede secondo le modalità previste dalle proprie procedure interne.

La sala operativa che per prima riceve l'informazione sull'evento, oltre ad avviare le proprie procedure interne segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze radioattive, informa la **Sala operativa dei VV.F.** che provvederà, qualora l'evento non si risolva in un falso allarme:

ad **informare** il Prefetto competente per territorio e la Sala Operativa del Ministero dell'Interno - Dipartimento VV.F., S.P. e D.C.;

1. ad **allertare**:

- le Forze di polizia, il SUEM 118, l'ARPAV
- gli altri enti coinvolti nel piano quando si prefigurino profili di competenza

2. a **comunicare** l'accaduto alla competente ULSS – Dipartimento di Prevenzione;

3. a **contattare**:

- le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- la società incaricata del trasporto e la società produttrice/fornitrice delle sostanze coinvolte;

## Il Centro Coordinamento Soccorsi

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento soccorsi.

L'individuazione, l'attivazione e la gestione del Centro di coordinamento è affidata alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo.

Tale Centro provvederà a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei Soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza.

Dovranno essere rappresentati quantomeno i seguenti Enti:

- Comune;
- Provincia (Servizio Protezione Civile);
- Regione (Unità di Progetto Protezione Civile);
- ULSS competente (Dipartimento di Prevenzione);
- SUEM 118
- VV.F.;

- Forze di Polizia ;
- Polizie Locali ;
- A.R.P.A.V.

Lo stesso sarà eventualmente integrato da esponenti di altri Enti o professionalità che si dovessero rendere necessarie.

## **RESPONSABILITA'**

### **Prefetto:**

1. attiva le procedure del presente piano provinciale, ovvero, se ne sussistono le condizioni, quelle del piano nazionale di cui all'art. 121, comma 2 del D. Lgs. 230/95;
2. dà immediato avviso alla Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile, del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile, nonché agli altri Prefetti interessati nel caso in cui si preveda che il pericolo per la pubblica incolumità od il danno alle cose possa estendersi a province limitrofe;
3. assume, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica;
4. ed, eventualmente, sulla base delle informazioni fornite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco :
  - attiva la Regione - Unità di Progetto Protezione Civile e gli enti locali interessati,
  - informa immediatamente l' ISPRA ex APAT

### **Sala operativa del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco**

- attiva le squadre specializzate in eventi NBCR;
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali;

### **Sale operative delle Forze dell'Ordine:**

attivano le squadre munite di idonei dispositivi di protezione individuali per presidiare la zona di accesso all'area di intervento;

### **Sala operativa del SUEM 118:**

- attiva le squadre munite di idonei DPI;
- attiva le squadre e la stazione di decontaminazione campale;
- attiva il PMA di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti.

### **Il Dipartimento Provinciale ARPAV**

allerta i tecnici dell'Unità Operativa Agenti Fisici ovvero la squadra di emergenza radiologica regionale.

# MODELLO D'INTERVENTO

## INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre, è necessario individuare fin dai primi momenti dell'emergenza il Direttore Tecnico dei Soccorsi, cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare in accordo con le indicazioni dello stesso.

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre dei VV.F. presente sul luogo dell'incidente, che dovrà porre particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei DPI.

Dovranno essere messe a disposizione del D.T.S. tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza. A tal proposito assume particolare importanza l'opera dei tecnici dell'ARPAV presenti, che collaboreranno all'effettuazione delle misure ambientali, alla valutazione delle dosi ed alla determinazione delle misure di radioprotezione da adottare.

Verranno attuati i seguenti interventi:

- **Soccorso tecnico urgente** (VV.F.) e, in relazione alla specificità dell'intervento:
  1. identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle informazioni utili ai fini della valutazione del rischio ;
  2. delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;
  3. confinamento della sostanza pericolosa;
  4. individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
  5. decontaminazione degli operatori;

6. collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale);
7. provvedimenti in ordine alla protezione delle persone del pubblico in aree particolarmente esposte alla contaminazione.

- **Attività sanitarie** (SUEM 118) in relazione alle specificità dell'intervento:

1. collaborazione alla individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV. F.);
2. attività di decontaminazione dopo ricognizione e triage;
3. eventuale installazione di un PMA in area di sicurezza;
4. trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie.

- **Forze di Polizia:**

1. interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV. F. e destinate alle attività di soccorso ;
2. individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;
3. gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni con successiva emissione di ordinanze sindacali ;
4. attività di ordine pubblico;
5. gestione effetti personali recuperati;

- **Inoltre verranno attuati i seguenti interventi:**

1. rilevazioni specialistiche della sostanza ( VV. F., ARPAV, ed eventualmente ISPRA ex APAT, Forze Armate, ENEA);
2. aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

Il direttore tecnico dei soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il direttore tecnico dei soccorsi garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

## L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo.

La popolazione effettivamente interessata dall'emergenza radiologica in caso di incidente nel corso del trasporto viene immediatamente informata sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie.

In particolare vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare, in base al caso di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Le predette informazioni sono integrate, in funzione del tempo disponibile, con richiami riguardanti le nozioni fondamentali sulla radioattività e sugli effetti sull'essere umano e sull'ambiente.

Informazioni specifiche sono rivolte a particolari gruppi della popolazione, in relazione alla loro attività, funzione ed eventuali responsabilità nei riguardi della collettività, nonché al ruolo che eventualmente debbano assumere nella particolare occasione.

I soggetti che possono comunque intervenire nella organizzazione dei soccorsi in caso di emergenza radiologica dovuta ad incidente nel trasporto, devono ricevere un'informazione adeguata e regolarmente aggiornata sui rischi che l'intervento può comportare per la loro salute e sulle precauzioni da prendere; dette informazioni sono completate con notizie particolareggiate in funzione del caso in concreto verificatosi.

Le principali azioni protettive che possono essere adottate per ridurre l'esposizione della popolazione interessata alle radiazioni ionizzanti sono le seguenti:

- controllo degli accessi alle zone interessate dall'emergenza da parte delle Autorità di pubblica sicurezza, al fine di limitare all'essenziale l'afflusso delle persone nelle zone contaminate;
- riparo al chiuso all'interno di edifici con porte e finestre chiuse e impianti di ventilazione con aspirazione dall'esterno spenti;
- evacuazione dell'area che presenti rischi di esposizione elevati;
- iodiofilassi, cioè ingestione, sotto stretto controllo medico, di composti di iodio stabile ai fini di evitare o limitare l'assorbimento di iodio radioattivo da parte della tiroide;
- protezione e controllo della catena alimentare da parte delle Autorità sanitarie, al fine di impedire che sostanze radioattive contaminino determinati elementi della catena alimentare;
- decontaminazione e rimozione delle sostanze radioattive eventualmente depositate su superfici esposte.

In caso di evento incidentale, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali.

Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro è importante adottare i seguenti comportamenti:

- prima di uscire, chiudere le porte e le finestre;
- tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione;
- ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

Se non viene diramato l'ordine di evacuazione:

- restare in ambienti chiusi;
- chiudere le porte e le finestre;
- spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

In ogni caso, è importante non utilizzare il telefono, compreso il cellulare, se non è assolutamente necessario: le linee telefoniche saranno indispensabili per le chiamate di emergenza e di soccorso.

Se si sospetta di essere stati esposti a radiazioni, è utile:

- fare una doccia completa;
- cambiare gli abiti e le scarpe;
- riporre gli abiti utilizzati in un sacco di plastica;
- sigillare il sacco e lasciarlo fuori della propria abitazione.

E' inoltre importante riporre gli alimenti in contenitori chiusi o in frigorifero, tenere sempre a portata di mano una radio a batterie, mettere al riparo il bestiame fornendogli foraggio di magazzino.